

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue L. 24
 semestrali 12
 trimestrali 6
 mensili 2
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contesi in 10 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articoli comunicati in III pagina cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 settembre.

Oggi fra i Ministri (in numero di quattro) presenti a Roma si tenne Consiglio per trattare della *quistione sanitaria*. Mancava l'on. Depretis, tuttora a Stradella; ma sapete già che tra Stradella e Palazzo Braschi è possibile a tutte le ore una conversazione telegrafica. Dunque, malgrado l'opinione invochi oggi la presenza in Roma del Presidente del Consiglio, io penso che, come fosse stato presente, avrà egli indirizzato le deliberazioni odierne, se qualche cosa si avrà deliberato. E dico ciò, soltanto perchè non mi nascondo le difficoltà d'una deliberazione qualsiasi, causa i mali umori di Palermo e di Napoli. Ma escluderei assolutamente, anche senza l'odierna smentita della *Stampa*, che Depretis sia stato estraneo ai dati provvedimenti, anzi dissenta dall'on. Morana su di essi. Simili supposizioni sono corbellerie della partigianeria che fa suo pro persino del cholera!

Però la *quistione sanitaria* dalla data della mia ultima lettera, 1 settembre, si è inasprita, perchè pur troppo qua e là ebbero casi della malattia, e alcuni con esito letale. E se in quella lettera vi annunciavo l'ordinanza per una quarantena a tutelare le nostre grandi isole, dacché di quarantene terrestri e di cordoni sanitari quest'anno non si volle saperne, oggi si è verificato che l'ordinanza o venne pubblicata troppo tardi, o fu trasgredita, o il cholera s'introdusse in Palermo per altre provenienze. Se non che fa pena a credere come s'abbia pur quest'anno a temere un male peggiore della stessa epidemia, cioè l'eccesso della paura nelle popolazioni. Già i telegrammi ed i Giornali vi fecero conoscere le dimostrazioni avvenute nelle due grandi città; già sapete come il Municipio Palermitano si sia attribuito maggiori poteri di quanti per la Legge sanitaria gli spettano; già sapete come a Napoli gli animi si fossero accesi sino ad impacciare l'azione delle Autorità governative e municipali. Sinora in quest'ultima città non ebbero a deplorare verun caso di cholera; ma a Palermo i casi aumentano, quantunque sino ad oggi sia stato possibile usare tutti i mezzi precauzionali per impedire la diffusione del morbo. Che se la ragione imperasse sulla paura, al Governo ed ai Municipi sarebbe dato spiegare un'azione benefica; mentre, nel caso contrario, avremmo forse anche quest'anno a lamentare sventura e lutto.

Immaginate voi che a Napoli parecchi cittadini si avessero uniti in un Comitato per le dimostrazioni, e che fra essi ci fossero alcuni uomini politici? Eppure è vero; il che, alla meno peggio,

gio, esprimerebbe il pensiero che sia proprio uopo compulsare Municipio, Prefetto e Governo! Vedete come questa idea contrasta con l'altra della tanto desiderabile unità dei provvedimenti, e che, pur tutti cooperando volentieri, debbasi lasciare l'iniziativa a chi spetta per Legge.

Tra gli uomini politici che dichiararono di voler agire, annoto con piacere l'on. Crispi. Appena udì dei primi casi di Palermo, telegrafò a quel Sindaco di esser pronto, se una sventura ha da colpire la Sicilia, a trovarsi tra i suoi Elettori, tra i suoi amici. Accorrere dove c'è il pericolo per incoraggiare i sofferenti e i paurosi, è di certo prova d'animo nobile e generoso. L'on. Crispi non poté ancora partire; anzi non partirà se non quando il Ministero avrà sciolta la quistione della quarantena. Ma devo segnalare questa spontaneità dell'on. Crispi, mentre nello scorso anno da Napoli parecchi uomini politici stettero lontani, nello imperversar del flagello!

Oltre i casi di Palermo, continua il morbo ad estendersi in Parma e Provincia, sulla linea Parma-Spezia ed in altre località. Quindi questa sera davasi per sicuro che il Ministero pubblicherà un *Bollettino sanitario ufficiale*. Notizia dolorosa; ma meglio così, che lasciar sussistere l'incertezza e abbandonare il Paese a falsi allarmi e a narrazioni fantastiche!

Questa oggi è la *nota triste*, che fa poi dimenticare negozi e cose di importanza per la cronaca, che vengono posti in seconda o terza linea. Alludo ai molti Congressi, sempre riservati a questa stagione, ed al lavoro dei Ministri per apparecchiare materia legislativa. Anche, di confronto alle odierne preoccupazioni pel cholera, diminuiscono le preoccupazioni dei nostri politici per il conflitto ispano-germanico, e non si cerca più con tanto interesse lo svolgimento degli episodi Des-Dorides-Vechi e Sommaruga.

Vi confermo che entro il corrente mese avrete tra voi l'on. Seismis-Doda. Probabilmente verrà dopo dell'on. Grimaldi, che è costretto a ritardare la sua visita al Veneto. L'on. Deputato di Udine recasi a rivedere luoghi che gli sono cari e fidi amici; ma non accetterà banchetti elettorali, né farà discorsi nel senso di riviste o programmi. Come vi dicevo nell'ultima mia, a tutti i suoi Elettori è cognita la parte che egli ognora ebbe nei lavori della Camera, e, quanto a programmi, non ne ha che uno, quello del progresso del Paese.

Quel tal conte Potier des Echelles, capitano di stato maggiore austriaco, imprigionato per aver venduto all'Italia piani di fortezza austriache al confine meridionale, è impazzito.

L'agitazione in Spagna.

Madrid, 14. La bandiera e lo stemma del viceconsolato tedesco in Altre, nella provincia di Alicante, furono strappati. Marsiglia, 14. Ottocento spagnuoli si riunirono ieri sera per pronunciarsi sul conflitto ispano-tedesco. Fu approvato un ordine del giorno che felicitava il popolo spagnolo per la sua energia. Fu aperta una sottoscrizione per offrire al generale Salamanca una spada d'onore.

Parigi, 14. Telegrammi da Hendaye, città francese di confine, affermano che la squadra spagnuola nel Mediterraneo ha fatto a Port-Mahon nell'isola Minorca (Baleari) un pronunciamento. Avengono numerose adunanze di ufficiali di marina a Port-Mahon, Corogna, Cartagena, Cadice, Vigo, San Sebastiano.

Si sequestrano in Spagna quasi tutti i telegrammi dall'estero. A Madrid regna tuttavia grandissima agitazione.

Roma, 14. Ultime notizie dall'isola di Yap recano che non vi fu già uno scontro fra la *Yelaso* e la cannoniera tedesca, bensì uno scambio di parole aspre fra il comandante tedesco e Robbles, nuovo governatore delle Caroline che era a bordo del *San Quintin*.

La popolazione reclama che dall'isola di Yap sia fatta togliere a forza la bandiera tedesca.

Roma, 14. Assicurasi Re Alfonso aver scritto all'Imperatore Guglielmo una lettera confidenziale nella quale dice che per la Spagna non v'è modo di uscire con fortuna dalla presente situazione.

Aggiunge che se la Germania si ostina a volere il suo protettorato sulle isole Caroline, egli, non volendo assumere la responsabilità di una guerra, abdiccherà dopo di aver comunicato alle potenze con un manifesto la causa della sua risoluzione, e addossando alla Germania la responsabilità degli sconvolgimenti cui andrebbe incontro la Spagna.

Si assicura che questa lettera sia stata suggerita dal ministro Canovas.

Madrid, 14. In Consiglio di ministri, il ministro Pidal disse che il suo partito accetterebbe l'arbitrato, solo quando ad arbitro si nominasse il Sommo Pontefice; ma Re Alfonso notò che l'Imperatore Guglielmo è protestante e quindi non lo accetterebbe.

Il conflitto non accenna a risolversi.

Un conte arrestato.

Milano, 14. Ieri alle ore tre pomeridiane il conte Marefoschi venne arrestato dal delegato Ghislanda, mentre stava pranzando in casa sua, via Becaria, n. 4; e fu tradotto al cellulare dove sconta la pena di 15 giorni di carcere, inflittagli pel duello che egli ebbe alcuni mesi or sono, coll'ingegnere Rolla.

Disastro marittimo.

Copenhaghen, 12. Ieri, mentre la squadra d'evoluzione tedesca operava delle manovre nelle acque danesi, una cannoniera investì e mandò a picco il piroscafo inglese *Oakland*, carico di carbone.

Quasi tutto l'equipaggio annegò non essendosi alcuna delle navi tedesche mosse per raccogliere i naufraghi, benché fossero vicinissime al luogo del disastro.

— Mai! mai! — proruppe commosso il giovane.

I bicchieri si toccarono di nuovo; e pareva che il loro tintinnio ripetesse le parole: mai! mai!

Quando Corrado portò il suo bicchiere contro quello di Olga, chinò essa gli occhi e le tremava la mano.

— Non mi desiderate voi forse il bene che vostro padre m'augurò? — chiese egli.

— Sì!... sì!... — mormorò essa tutta vergognosa e toccò il suo col bicchiere di lui: ma tosto abbassò di nuovo gli occhi e tacque: sentiva spezzarsi il cuore.

In quello si aprì la porta ed Enrico entrò.

— Sorpreso, fermossi egli sulla soglia, guardando l'insolito brio e la festa in sua casa.

Le guancie aveva egli più del consueto pallide; e nello sguardo un'espressione di avvilito, di dolore profondo.

— Vieni, vieni, Enrico! — invitò Corrado. — Tu giungi in buon punto! Qua, prendi il mio bicchiere e bevi.

Ma Enrico sembrava non udire l'amichevole invito. Egli stava fermo, immobile sulla soglia; ed aveva sempre negli occhi e nel viso quell'espressione strana di abbattimento.

— Che ti accade? gli chiese premu-

La paura del cholera.

Napoletanate.

Napoli, 14. Si voleva preparare un'altra dimostrazione, ma rimase sventata, forse in seguito alle voci corse che le Autorità avevano ordine di reprimerla colla forza e che il Ministero aveva digià provveduto per la provenienza dalla Sicilia. Tuttavia gli operai scontenti vollero ugualmente fare una *napoletanata*.

Partendo dalla piazza Dante recaronsi a Santa Lucia e unendosi ai battellieri procedettero in piazza Municipio uniti all'Associazione Leone decimotercio. Uno di questa Associazione gridò « Viva la rivoluzione! » I questurini fecero suonare la tromba intimando lo scioglimento della dimostrazione. Però riuscì a una Commissione di salire al Municipio chiedendo al Sindaco se si dimetterà.

La Commissione fu licenziata sdegnosamente. Allora i dimostranti corsero in Via del Porto e caricatisi di fascine ritornarono e le accersero al portone del Municipio. Caricati dalle truppe ritornarono. Venne dato un altro squillo. Colui che aveva gridato: « Viva la rivoluzione » fu arrestato. Rimase ferito una guardia e un maresciallo dei carabinieri.

Stasera è uscito un manifesto del Comitato per le dimostrazioni, nel quale si ringrazia il Sindaco per l'energia dimostrata e s'invita il popolo a cessare dall'agitazione.

Provvedimenti.

Roma, 14. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordinanza del 14 corr. decretante:

Art. 1. Fermi restando i trattamenti contumaciali stabiliti per le provenienze dal golfo di Palermo con ordinanza del 9 corr., le navi partite da oggi in poi da tutti i rimanenti porti e scali della Sicilia ed isole adiacenti, si sottoporranno a quarantena di osservazione di sette giorni da scontarsi all'Asinara se la traversata è incolume e di rigore di 21 giorni se vi fossero stati casi di colera o di malattia sospetta a bordo.

Art. 2. Fino a nuove disposizioni rimarranno in vigore in tutta la Sicilia ed isole adiacenti i trattamenti contumaciali previsti dalle ordinanze 31 agosto 9 corr., per le provenienze dai litorali infetti o considerati compromessi.

Art. 3. Fino a nuovo ordine fu sospeso fra la Sicilia, le isole adiacenti e il rimanente litorale del Regno il commercio di stracci, ecc.

Il Bollettino.

Roma, 14. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bollettino del cholera dalla mezzanotte del 12 a quella del 13 corr.

Provincia di Palermo; Palermo casi 4, (tre nel mandamento del Molo, uno nel mandamento del Tribunale), morti 4, di cui tre dei casi precedenti.

Provincia di Parma; casi 3, morti 1 e 1 dei casi precedenti.

Borgotaro casi 2 morti 1. Calestano casi 1 morti 1. Collecchio casi 4. Cortile San Martino casi 2. Nocito casi 1. San Secondo casi 1. Ferrovia Parma Spezia casi 3 morti 1.

Bollettino per tutta Italia dal 6 agosto al 12 corr. casi 148 morti 86.

rosa la madre, colpita dal vederlo così accasciato.

Ma Enrico non rispose.

— Egli non comprende il perchè della nostra contentezza! — notò ridendo Corrado.

La madre fisso con occhio scrutatore.

— Che ti accade? — ripeté; ed alzata, si mosse contro il figlio.

Enrico le si affrettò incontro e commosso al più alto grado si gettò fra le sue braccia, stringendola al seno con forza, come se cercasse protezione presso di lei e volesse disarmare coll'amore della madre la mano di un persecutore già alzata per colpirlo.

— Enrico! Enrico! — sclamò la donna spaventata.

L'infelice nascose la sua faccia nel seno della pietosa.

— Levy mi ha scacciato... Egli mi accusò di... furto! narrò egli fra i singhiozzi. — Ciò non posso... non devo soffrire... Io sono innocente.

— Oh, mio Dio! — gemette la dolente; e la mano colla quale accarezzava il figlio, le cadde inerte al fianco.

Faber era balzato in piedi. Forte si alzava e abbassava il suo petto per l'ansia e il dolore da cui era preso. Dovette appoggiarsi al tavolo per non cadere.

— Chi... chi ti accusò... per ladro? domandò egli con voce tremante.

All'estero.

Marsiglia, 14. Ieri otto decessi per colera.

Tolone, 14. Un decesso. I magazzini cominciano a riaprirsi; gli emigrati ritornano.

Anche la Sardegna.

Telegrammi da Cagliari dicono che quella popolazione è allarmata per le notizie sanitarie del Regno ed invoca una crociera di navi da guerra per non lasciar approdare le navi provenienti dal continente.

La più vecchia delle esposizioni mondiali.

Secondo il *Leipziger Tagblatt* sarebbe quella che fu tenuta nel 1569 nel palazzo comunale di Norimberga, città della Baviera, rinomata fin da allora per le sue industrie.

Per detta Esposizione si compilò un catalogo, il quale però conteneva soltanto la descrizione dei principali oggetti esposti, in numero di 200.

Lo scopo di questa Esposizione era espresso nella seguente prefazione, un po' esagerata del catalogo.

« Tutte le novità dell'era moderna del mondo intero, nonché i prodotti delle nostre industrie patrie per divertire e far strabiliare ognuno e per servire d'istruzione e di giovamento all'onorato ceto degli artieri, il che non successe ancora in nessuna città. »

Tra gli oggetti del catalogo era annoverato: « Un tamburo di ottone puro con pelle di asino, per adunare la popolazione in caso d'incendio e di inondazioni, fabbricato da Valentius, lavoratore in metalli di Colonia; tre piccole statuette di donna, senza alcun vestiario (per non dir nude) scolpite in avorio dall'intagliatore Purgauer di Innsbruck, nel Tirol; una spazzolina, pure in avorio da pulirsi i denti per le signore dell'aristocrazia e di alto rango, lavorata da Stukhart di Magonza »

Tragedia domestica.

Torino, 14. Una terribile tragedia domestica avveniva nella notte sopra ieri in una camera della casa Morando, isolato n. 710, nelle basse del Lingotto.

Certo Riviere Luigi, d'anni 52, negoziante di bestiame, venuto a diverbio colla propria amante, Maria Alberti, di anni 22, riportava nell'orribile lotta impegnata oltre a 20 ferite d'accetta.

Accorsi i vicini trovarono la Maria Alberti svenuta e il Riviere immerso in un lago di sangue. Questi venne subito trasportato all'ospedale Umberto I. e quella coricata sul suo letto medesimo.

Notizie dal Tonchino dipingono come tristissima la situazione dei francesi. Nei diversi ospedali ci sono tremila ammalati.

Le perdite generali dei francesi, dal principio della guerra, ascendono a quindici mila uomini fra morti combattendo e morti di malattie.

Le perdite dei cinesi sono molto più rilevanti. Perirono dal principio della campagna oltre centomila uomini e si spesero circa 150 milioni di talleri (750 milioni di franchi) in materiali da guerra e fortificazioni.

— Levy.

— Come è possibile ciò?... Parla, parla!... — continuò Faber. — Come ti può egli accusare, se innocente tu sei?

— Lo sono — affermò Enrico, quasi singhiozzando.

— Ti credo — lo confortò sua madre. — Ma racconta... narra come avvenne che Levy sospettò... Calmati, figlio mio: tutto si chiarirà, non dubitare... Dio protegge gli innocenti.

Enrico, pallido, gli occhi molli ancora di pianto, si rizzò fiero sulla persona, si asciugò le lacrime, si passò una mano sulla fronte e prese a narrare:

— Dovetti oggi scrivere alcune lettere nel gabinetto del signor Levy. Egli sedeva al suo tavolino e contava danaro. Io non lo vedeva, perchè gli volgevo le spalle; ma sentivo il tintinnio delle aeree monete. All'improvviso, chiamato, uscì senza aver chiuso nel cassetto il danaro. Notai ciò appena, perchè occupato a scrivere. Dopo undici minuti, rientrò, ed appena rimesse a sedere, affermò essere spariti due pezzi da venti franchi. Io assicurai che non ne sapevo nulla; ma non pertanto egli mi accusò di averli rubati.

— E tu non facesti? chiese Faber.

— No, assolutamente no.

(Continua.)

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XI.

(seguite).

Poco dopo, intorno ad uno stesso tavolo sedevano il maestro Faber e sua moglie, Olga, Lina e Corrado, tutti col sorriso sulle labbra e la espressione in viso della più serena contentezza. Corrado aveva dato fondo a' suoi modesti risparmi per mandar a prendere alcuni fiaschi di vino, lieti toccarono l'un l'altro i bicchieri — alla prosperità di Corrado — e questi poté leggere nello sguardo di tutti come fosse proprio sentita la gioia per la sua fortuna.

Bensi un triste pensiero attraversò la mente di Faber: ma egli s'affrettò a nascondere e forzossi ad essere allegro anche lui. Mai nella sua già lunga vita aveva egli potuto godere d'una tal gioia, quale aveva la sorte riservato a Corrado: il poco nella carriera d'insegnamento da lui conseguito, l'aveva lentamente, con sacrifici strappato al destino avverso. Per se nulla più sperava né chiedeva; ma fino all'ultimo

anelito avrebbe lottato ben volentieri ove saputo avesse o potuto sperare che con questa lotta finale assicurava l'avvenire dei propri figli.

Non aveva a bere, fin dal primo bicchiere un vivo ed insolito rossore gli era salito alle guancie, gli occhi suoi riacquistato avevano lo splendore giovanile — quando ancora miravano fidenti al futuro pieno di speranze e di promesse.

— La fortuna meritavate cercate di conservare e non lasciatevi smuovere dalla stessa le forze che v'accordò natura — brindò egli a Corrado alzandosi in piedi e tenendo sollevato il bicchiere. — Si ripete sempre che le difficoltà e le lotte della vita rendono il nostro carattere più forte e resistente; ma ciò avviene solo quando fortuna sta coi lottatori, che altrimenti s'affievolisce il loro braccio e cade prima che abbiano raggiunto lo scopo. Certo, non più avventuroso potevate desiderare l'inizio della vostra carriera, poichè già vi trovavate ad un posto che solo uomini maturi, e non sempre, raggiungono; la fortuna è dunque con voi, né si può dire fino a che punto vi porterà. Non vi è gradino della scala sociale dove io non v'auguri di salire; ma solo non dimenticate gli amici nel circolo dei quali avete festeggiato il primo giorno della vostra prosperità.

CRONACA PROVINCIALE

Alpinismo in famiglia
e Alpinismo al Congresso.

Egredo Sig. Redattore,

Chiusaforte, 14 settembre.

Lunedì 7 p. p. assieme alla moglie, alle due mie bambine Maria e Giuseppina, ed al signor Giacomo Rizzi abbiamo fatto una passeggiata alpina. Partiti prima dell'alzar del sole da Chiusa, portando con noi l'anelloide per misurare le altezze, abbiamo preso il sentiero che sale il monte a Nord del paese; alle 8 eravamo in Polizze (m. 736) ed un'ora dopo avevamo toccato la sommità del sentiero sulla riva sinistra del rio dell'Agar da li tais (m. 943); ridiscendemmo quindi a metri 911 per passare il rivo o salire sulla costa opposta, e quindi verso le 10 toccammo il primo stavolo (m. 1127) ove facemmo una piccola refezione. Misurata l'altezza dello stavolo Palot all'anagrafico N. 393 in metri 1180, sollecitammo il cammino, perchè si vedeva il tempo farsi un po' minaccioso, ed al punto di mezzogiorno raggiungemmo la sella (m. 1326) che dall'Agar da li tais scende pel rio Costa Molino. Le bambine raccoglievano piante pel loro erbario, noi edebvici nella festa della Società Alpina. Sostammo alla sella una mezz'ora ad ammirare il bel panorama, che da un lato ci mostrava tutta la catena del Guard, e sotto parte della Valle di Resia, molti monti della Cargna, e tutta la valle del Fella da Resiutta in giù; dall'altro le valli di Patocco e Dogna, in fondo alla qual ultima si vedeva torreggiare il Luschariberg ed il rinomato santuario di monte Santo, metà dei pellegrinaggi di tanti abitatori dell'alto Friuli; tutte le catene del Montasio e del Canino ed alcune vette indistinte fra le nubi che mi sembra fossero quelle del Maughart e d'altri monti oltre Raibl.

Preso il sentiero del Rio misurammo l'altezza del punto dove si congiungono i due rami principali che formano questo rapido corso d'acqua, nel sito detto il Cret de la Luzian, perchè anni fa precipitava da quella rupe una povera donna di tal nome, m. 1027; poi Costa Molino, soglia delle case del piano superiore, m. 855; e la fontana nel piano inferiore, m. 793. Sulla facciata di mezzogiorno d'una delle case ammirai un saggio di epigrafia assai peregrina, scritto in color rosso a carattere stampatello, che merita proprio fatto conoscere ai lettori:

costamolino

carissimi. Miei. giovinotti sono pregati, astare nel vostro oggetto obbligati. non venire approfittarsi della nostra cittadella osservata l'italia fiorita pero e proibito all'ingresso il parlare conleragazze istranieri della borgata.

poii
abiato inteso
le buono.

Tale squarcio d'eloquenza mise il miglior umore alla comitiva; in quattro salti si può dire fummo sulla strada ed alle 3 3/4 eravamo a casa, speranzosi che il tempo volesse ristabilirsi, per lasciarcisi fare da lì a tre giorni la salita del Sarte, (m. 2342), che avevamo da tanto tempo progettata, e nella quale ogni di sono pregato dalle mie piccole. Ma l'indomani una pioggia torrenziale guastò il progetto; il Fella e tutti i rivi del contorno erano cresciuti a dismisura e minacciavano guai; si sa che furono sospese per poco fino le corse della ferrovia dalle frane a Rio Barbaro, ed il tempo s'è appena ora rimesso propriamente al bello.

Sospesa la salita del Sarte, il signor Guglielmo Rizzi, Giacomo Rizzi di lui nipote, ed io, volemmo fare almeno pedetentamente la parte della gita al Congresso Alpino in Sandaniele. Si voleva partire da Chiusa col treno delle 2.50; ma aveva questo un ritardo d'una ora circa, per il che, sperando avanzare nel tempo, con un cavallo ci avviammo coll'intento di andar al passo di barca di Cavazzo; ma il treno ci raggiunse alla stazione di Moggiò; allora montammo in convoglio e mutato itinerario si scese alla stazione di Venzona, alle 4.20. Alle 4.50 tragittammo il Tagliamento in barca, alle 5 eravamo a Bordano, alle 5.50 ad Interneppis ed alle 7.10 per la via di Trasaghis ad Avasinis. Ospitammo alla meglio alla osteria del Ponte, dove, a dir vero, qualche cosa ci restò a desiderare. La cena fu piuttosto frugale: un piatto di salame fritto, fatto con sale, pepe ed aglio, ed un po' di carne porcina; pane vecchio di tre giorni almeno, ed un bicchiere di buon vino che ci smorzò la sete che il salame ci aveva messo indosso. Gentilmente il padrone ci cedette il suo letto e provvide un altro letto per uno di noi; si avrebbe dormito bene se non ci fosse stato un odor di chiuso, di stantio da toglier il fiato e la lettiera dov'io mi coricai col giovane Rizzi non avesse fatto ad ogni leggero movimento un pigolio simile a quello di due o tre pulcini; non sarebbe certo lettiera adatta per due sposini! Preso al domattina un cosiddetto caffè si partì alle 6.05; a Pionis eravamo alle 7.20, a Cornino alle 8.45, un'ora di poi al passo della barca

ed alle 10.25 nel salone principale del castello di Susans (m. 209), ove stringemmo mano ai tanti amici alpinisti, e bevemmo proprio con voluttà, di quell'eccezionale Cervogia che sa scegliere il nostro Segretario, la quale, chechò ne dica il Redi, è la miglior bevanda per gli assetati.

Dice Zorutti nel mio trattamento che: il lav al lav ator nasand lis storia e al disere: sa fossin piora!

Anche noi, coll'appetito stuzzicato dal ricordo della cena e del caffè di Avasinis, e più ancora dalla 4 ore e mezza di marcia di quella mattina, se non piores, vedevamo però dell'arresto e del prosciutto di San Daniele che ci metteva l'acquolina in bocca, e ci facevano provare una specie di supplizio di Tantalo. Ma anche in un castello medioevale i supplizi oggidì sono caduti in disuso, ed il buon segretario suonò a raccolta nella colazione, la quale, se piacque a tutti, per noi fu più che eccellente.

Dice un proverbio nostro:

Cuarp, passat anime consolade;

e noi sdraiati comodamente sulla sedia, coll'anima più disposta agli entusiasmi, ammiravamo quel magnifico salone coi muri coperti da pitture interessanti, se non belle, per i costumi e per i fatti storici in quelle rappresentazioni. Ma più che in dipinti, piucchè il solido ed elegante edificio, che sembrami dell'architettura del secolo XVI o XVII, è da ammirarsi il bellissimo, esteso e variato orizzonte. Affacciandosi al nord, si stende davanti il vasto campo di Gemona, le immense ghiaie del Tagliamento, ed i monti che da Gorizia vanno al Cavallò sopra Maniagò, ed ai piedi dei medesimi un fila di paesi: Vito d'Asio, Cornino, Peonis, Trasaghis, più su Gemona, che ti pare una grossa città, nel mezzo della campagna Osoppo ed il suo forte, poi a levante Artegnia, Buia, Majano e via di seguito; passando alle finestre che prospettano a mezzogiorno una distesa di valli, di colline, sulle cui sommità si vedono torreggiare i campanili delle chiese e qualche castello, e proprio di fronte quello amenissimo di Moruzzo — nero, grandioso — posizione rivale a Susans. Alla prosa del mangiare (prosa del resto abbastanza poetica, specialmente per affamati) subentrava la poesia, ed io e Rizzi fantasticavamo sui tempi andati, sulle delizie che si potrebbero godere anche oggidì, promuovendo l'agricoltura; e quasi quasi sognava arlecchino finto principe e a momenti andai in un'andata nelle nuvole come il pallone lanciato dal cortile. Ma Cantarutti, che ci aveva prima favorito la fotografia del castello veduto da nord-ovest, ci chiamò per disporci sullo scalone onde fotografarci; quindi ci avviammo in compagnia per San Daniele.

Il seguito a domani.

Ieri si fecero le tre gite fissate ufficialmente. Ne fu promessa una relazione, e non mancheremo di pubblicarla. Frattanto diamo le seguenti notizie: Sul Corno (m. 1482) salirono il prof. cav. G. Marinelli, il signor E. Tellini ed il conte Quintino Ronchi. Ebbero un ritardo alla barca di Cornino; per cui non toccarono la cima se non verso le due pom. Tempo splendido; bellissima prospettiva. Discesero per Avasinis e Trasaghis, in punto per raggiungere il treno di iersera da Gemona per Udine. Alla gita da San Daniele per Pinzano. Dlauzetto, Spilimbergo e Casarsa parteciparono sette soci.

Alla gita da San Daniele per la valle dell'Arzino a Tolmezzo, parteciparono cinque soci.

Al Collegio Convitto di Cividale.

Cividale, 13 settembre.

Ieri a sera è arrivato il nuovo Direttore del nostro Collegio-Convitto. A quanto mi dicono, è un uomo intelligente e che conosce la partita per bene. Aspettiamo a giudicarlo. Sarebbe veramente tempo che alla testa del nostro povero Collegio si chiamasse una persona che sapesse rimediare alle tante disgrazie che gli sono piombate addosso in questi ultimi anni. Il Collegio di Cividale potrebbe risorgere e brillare ancora, purché, oltre un Direttore di prima forza, quelli che sono alla testa della sua amministrazione avessero fiso nel pensiero che un solo centesimo risparmiato può condurre alla fossa il Collegio. Bisogna che in questi primi anni si spenda e si spenda molto e senza rimorsi per far acquistare al Collegio quella fama che vi condurrà numerosi gli allievi. Conosco da lungo tempo le persone che si sono assunte l'amministrazione del Collegio e perciò spero ed anzi sono certo che non daranno indietro, per quanti sacrifici fossero necessari, onde condurre in porto questa Darca semi sfracellata.

La nuova Giunta municipale, lavora e lavora seriamente; appena saprà qualche cosa di nuovo, ve ne terrà informata.

Sabato qui, alcuni dilettanti del paese, daranno una recita. Si darà Giosué il Guardacoste, un lavoro vecchio, ma sempre bello se bene eseguito. Sior Todaro.

Salcedo di non pellagrosa.

Vanzono, 14 settembre.

Un tristissimo fatto avvenne sabato mattina, verso le nove, alla Stazione per la Carnia.

Certa Antonia Di Bernardo maritata Da Michelis, donna sui trent'anni, ivi alloggiata dalle cognate (essendo suo marito in Germania), si buttava giù da una finestra del secondo piano, precipitando il nostro paese.

La povera donna era affetta da mania pellagrosa-religiosa. Non morì sul colpo: si riprese le gambe e le braccia, e n'ebbe una commozione viscerale, per la quale cessò di vivere tre ore dopo. Le ultime sue parole, a quanto mi si dice, furono di rammarico perchè la finestra essendo troppo bassa, non era morta subito.

Ella tentava già altre due volte di togliersi la vita.

Un altro pellagroso che si ammazza.

In San Vito al Tagliamento un tale Mitri Giovanni, riconosciuto nell'Ospedale Civile qual pellagroso, il 9 corrente si gettò da una finestra, riportando diverse ferite in varie parti del corpo, per le quali cessò di vivere il giorno 11.

Incendio.

Il 10 corrente, in Arzene di Casarsa, si manifestò il fuoco in poca paglia sotto un portico attiguo ad una stalla con soprastante fienile, appartenente a Bertoia Luigi. Le fiamme investirono l'intero fabbricato, producendo un danno di circa lire 3000, non assicurato.

Sette anni e mezzo per Sommaruga.

Roma, 14. Oggi il Pubblico Ministero tenne la sua requisitoria contro il Sommaruga. Conchiuse ritirando l'accusa per le truffe Galleri e Lacetti, e chiese, per le truffe consumate in danno di Bazzani e Serra, due anni di carcere e 400 lire di multa; per la truffa in danno di Michetti, tre anni di carcere e 500 lire di multa; per le tentate truffe in danno di Carcano, Azzolini e Iacovacci, un anno e mezzo e 300 lire di multa; per le estorsioni Castellani, Ratazzi, Villapernice, Allievi, Oblieght, due anni e mezzo di carcere.

Complessivamente, il massimo della pena: sette anni e mezzo. La requisitoria è durata oltre tre ore. Domani, le difese.

La bonarietà del principe imperiale di Germania.

Alle grandi manovre di Pritzwalk, lo imperatore Guglielmo, malgrado il tempo orribile, è rimasto a cavallo per più di un'ora, quindi ha tenuto dietro in carrozza scoperta alle operazioni del 3.º corpo.

Quando l'imperatore giunse a Pritzwalk era di sera e la città era illuminata vagamente. Erano alla stazione ad aspettarlo funzionari, nobili e una deputazione di ragazze.

Gli intimi dell'imperatore si sforzano di abbreviare la durata di questi ricevimenti, che stancano il vecchio sovrano. Nel caso che stiamo per raccontare è intervenuto il principe imperiale.

Il padre era già adagiato nella vettura scoperta per andarsene, quando lo erede della corona scorse una bambina che, carica di un enorme mazzo di fiori, e non essendo riuscita a consegnarlo all'imperatore, piangeva silenziosamente in un cantuccio. Slanciarsi verso di lei, prenderla tra le braccia e portarla alla vettura imperiale fu pel principe l'affare di un momento.

«Guarda, padre, — disse — questa povera piccina che vuol darti un bacio e che ti porta un mazzo; poco è mancato che non dovesse tornarsene indietro con la voglia».

Cameriere, conte e millionario.

Scriva il Progresso di New-York:

— Signor padrone, mi dispiace di lasciarla. Il conte mio padre mi ha mandato questa lettera e questi 3000 dollari che vedete per il viaggio.

Così parlava venerdì scorso Charles Gustavo Adolfo Rysell, cameriere di un restaurant nella quinta Avenue a Pittsburgh in Pennsylvania.

Il padrone, rallegrato e confuso, volle saperne di più, ed ecco come stavano le cose.

Quel giovinotto, che prima di andare là a servizio, passò la via crucis d'America, è d'ora parzialmente conte Rysell e senza cena, è il figlio del conte Rysell di Varty, uno dei più ricchi milionari svedesi.

La sua storia è su per giù la ripetizione di altre molte qui in America.

Da ragazzo crebbe un po' discolo: a 18 anni si era dato, fra giuoco e soltano, a dar colpi mortali alla cassa paterna, in forma di debiti colossali e ripetuti; ricché il buon genitore un bel giorno gli disse:

— Figliol caro, o in marina o in America... Lui scelse l'America, perchè in mare c'è troppo vento....

È venuto qui a New-York con qualche cosa in tasca, come 4 mila dollari; in meno di sei mesi, era un "repulisti" tanto che a voltarlo di sotto in su, un "damned cent", come dicono i gentiluomini non gli sarebbe caduto dalle tasche.

Allora si abbassò a fare un po' di tutto, e ultimamente (contate autentiche com'è e con tanto di bilancino inquisitorio...) trovava delizioso il mestiere del cameriere, perchè ne aveva fatto di assai peggiori.

Mercati e fiere in Friuli.

Mercoledì S. Daniele, mensile.

Giovedì Udine, mensile.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 14 9 85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	757.6	756.8	757.9
Umidità relativa . . .	72	54	88
Stato del cielo . . .	aereno	aereno	aereno.
Acqua caduta . . .	—	—	—
Vento (direzione) . . .	—	—	—
Velocità chil. . .	0	0	0
Tormenta, contigro . .	18.0	22.0	17.0

Temperatura massima 22.8 — Temp. minima minima 11.9 all'aperto 9.9

Consiglio Provinciale.

La seduta del Consiglio provinciale di Udine, indetta pel giorno 22 settembre corrente, viene prorogata al giorno di lunedì 28 settembre corrente, ore 10 1/2 antimeridiane; all'ordine del giorno già annunciato, viene aggiunto il seguente oggetto

N. 24. Nomina di un Deputato provinciale effettivo, in sostituzione del rinunciatario sig. Billia comm. dott. Paolo.

A proposito della perequazione fondiaria scrive da Udine un corrispondente della Gazzetta Piemontese, non sappiamo con quanto fondamento, le seguenti parole:

«Io, da questo pazientissimo paese friulano (di cui l'on. Roux, parlando agli elettori di Villafalletto, mostrò conoscere le virtù), non avrò per molto tempo occasione di riscrivere, nè di insistere sul tema melanconico della perequazione. Frattanto son certo di non ingannarmi profetizzando che qui nessun partito e nessun uomo politico avrà più per sé l'opinione pubblica e il libero voto senza prendere impegno di esigere dal governo l'immediata perequazione del tributo fondiario».

La compagnia Diligenti.

Come abbiamo già detto, questa distinta compagnia drammatica darà al nostro Sociale tre rappresentazioni prima di recarsi a Trieste. Ci viene comunicato l'elenco della Compagnia; fra gli artisti che la compongono, troviamo nostre vecchie e care conoscenze: Giacinto Pezzana, Lina Diligenti, cav. Luigi Monti, Enrico Belli-Blanes, Achille Tellini ecc. Il cav. Monti fu l'ultima volta a Udine nella Quaresima del 1882; dirigeva allora una fra le migliori compagnie drammatiche, di cui faceva parte la simpaticissima quanto brava Pierina Giagnoni. Siamo lieti di vederlo in unione al distinto caratterista signor Belli-Blanes.

Daremo in altro numero il titolo delle produzioni che la compagnia ci farà udire nelle tre sere che resta fra noi.

Concerto alla Stella d'Italia.

Numeroso intervenne il pubblico a sentire i bravi cantanti che danno ogni sera un programma attraente e variato, tanto serio che buffo.

La signora Emilia Ranzato piace assai tanto nelle Canzonette Veneziane, come nei duetti seri e buffi, terzetti e pezzi di specialità, assieme al tenore Carlo Fiorini ed al basso comico Luigi Taboga, il quale coi suoi frizzi sa divertire parecchio.

Il maestro Angelo Domenichini è un distinto accompagnatore, ed anche negli intermezzi dà a conoscere un distinto e corretto suonatore.

La compagnia come si capisce è fornita d'un buon repertorio ed ogni sera non manca di farci sentire nuovi pezzi anche di prosa e canto, come quello del Medico Omeopatico; diuetto di specialità della compagnia, eseguito dalla Ranzato in unione al buffo Taboga, da far crepare (pardon) dalle risa anche chi non ne ha la voglia. Speriamo che questa compagnia si fermerà fra noi ancora per molto tempo e può esser certa che non le mancherà il favore del pubblico.

Amministrazione delle poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . . .	N. 1,132,434
Libretti emessi nel mese di luglio . . .	» 21,081
	N. 1,153,485
Libretti estinti nel mese stesso . . .	» 8,840
	RIMANENZA N. 1,144,675
Credito dei depositanti in fine del mese precedente . . .	L. 163,872,089.39
Depositi del mese di luglio . . .	» 15,001,422.87
	L. 178,873,512.36
Rimborsi del mese stesso . . .	» 9,707,003.22
	RIMANENZA L. 169,165,909.14

Il prof. Brunetti scrive alla Patria del Friuli.

Jeri sera ci fu consegnata la seguente carta di visita del prof. Brunetti. La diamo tale e quale, senza aggiungere sillaba.

Spettabile Redazione della «Patria del Friuli» di Udine.

Padova, 13 settembre 1885.

M'accorgo anche e sento una gran puzza d'ignoranza clinica (?). Non dubiti: tengo ben chiusi occhi, naso ed orecchi.

Comm. prof. L. Brunetti.

(?) Ignoranza clinica!!! (N. d. R.)

Le spampanate del «Frigoli fuso».

Nel numero di jeri del fuso Frigoli (fornitura di carote per uso e consumo del buon Poopolo) c'è un articoluccio intitolato: a proposito della Conferenza Brunetti.

Lasciando da parte le sgrammaticature, risulta da esso articoluccio che si fa colpa al dottor Franzolini, se al reduce Prof. Brunetti non venne aperta una sala dell'Ospitale per una Conferenza che egli desiderava dare ai Medici di Udine.

Noi non sappiamo se fu il Franzolini, il quale suggerì ai Medici di Udine la astensione. Sappiamo bensì che, entrato il Prof. Brunetti nell'Ospitale, trovò il primario dottor Pennato, e che questi seccamente dichiarò al Professore non essere lui il Direttore, non avere lui niente a dirgli in proposito di Conferenze, e dovere insieme al suo secondario fare a quell'ora la solita visita per le sale.

Il dottor Franzolini ci pregò bensì di pubblicare una breve Circolare che sabato era in mano dei Medici e girava per le farmacie, e a quella pubblicazione appose la sua firma.

Ora se l'Y del Frigoli fuso desidera che il dottor Franzolini usi il singolare e non parli a nome di tutti i Medici, noi non contrastiamo a questo desiderio. Che se il dottor Franzolini ha parlato in plurale, forse avrà avuta una buona ragione, sapendo come del Prof. Brunetti la pensassero i Colleghi, o la maggioranza di essi.

E, riflettendo sulla cosa, è ovvia questa osservazione. Siccome era già corsa voce della venuta dell' eccentrico Professore di Padova, se alcuni signori Medici avessero avuto piacere di udirlo, sapevano dove alloggiava, e per la Conferenza non sarebbe già mancata una sala, qualora i primari dell'Ospitale (annunciando l'assenza dell'esimo Direttore) non fossero stati persuasi di accogliere il Brunetti.

Riguardo all'interesse della Conferenza, non poteva essere che scarso, giacché il Brunetti, che ama la recitazione, l'aveva, oltreché recitata a Gorizia, pubblicata prima sul Giornale La Tribuna. Ora se i Medici di Udine ebbero il buon senso di non andare in una Sala per pendere dalle labbra del Prof. Brunetti, e gl'impedirono di battere anche tra noi il tamburo, devesi ritenere che proprio sull'argomento del cholera niente sperassero d'imparare dal Professore reduce dalla Spagna. Che se poi chi li indusse a rinunciare alla Conferenza fu il Franzolini, ciò significherebbe che il Franzolini è ascoltato dai Colleghi.

Grottesco, per altro, è il Frigoli fuso, quando soggiunge che la cittadinanza tutta è indignata per l'inqualificabile contegno dei signori Medici preposti dell'Ospitale. Che cittadinanza d'Egitto? E che importava alla cittadinanza che gli Esculapij di Udine, cui sono ben note le eccentricità, per dire poco, del Professore, si riunissero per fargli omaggio? Spampanate d'un Frigoli fuso!

E cosa intende esso Frigoli con le seguenti parole: «talamo che siede in alto, ma molto in alto sulle cose dell'amministrazione pubblica, avrebbe dovuto suggerire a quei signori una diversa condotta? » E chi è questo talamo che siede in alto... e non mica tra le nuvole? Che se ben riflettiamo chi possa essere questo talamo, riteniamo per lo meno ridicolo ch'egli avesse avuto da imporre ai Medici di assistere ad una Conferenza, quando i Medici tenevano il Conferenziere in quel paese, quando sapevasi già qual'era il succo delle sue dottrine ed esperienze!

Bensì, da questo appunto grottesco del Frigoli fuso indirizzato a talamo che siede in alto, riflettano quelli che siedono in alto, a mezzo e al basso della scala burocratica, se loro convenga di mostrare, almeno nelle parenze, qualche connivenza col suddetto Frigoli, edito per uso e consumo del buon Poopolo.

Noi sinora ci addimostriamo molto riguardosi e tolleranti; ma, siccome rappresentiamo la maggioranza del Paese che vuole la libertà sì, ma ordinata e secondo le Leggi, così dovremo protestare, qualora certe consuetudini non avessero a mutare. A buon intenditor poche parole. Se ne occorreranno molte, sapremo dirle con franchezza.

Noi, che non degnamo di risposta le triviali insolenze d'altro articoluccio del Frigoli fuso (e non lo teniamo se non come elemento perchè da quelli, che ne hanno l'ufficio, una risposta gli venga suo tempo), noi chiediamo che tra la Stampa paesana chi siede in alto, a mezzo o al basso della burocrazia, faccia una distinzione; e, fatta questa distinzione, la conseguenza è ovvia.

Riguardo, poi, ai collaboratori straordinari, nonché ordinari, del Frigoli, oh! non li dimenticheremo, specie se ci venissero avanti, mentre segretamente ci osteggiano, in sembianza d'amici!

Al Dullio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo lire una e dieci cent.

al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

Ciò che dice il prof. avv. Franzolini.

Al neo-corrispondente di ieri del *Friuli*, dirò brevemente, che era ben naturale, e non esigeva grande ingegno per prevedere, che quegli in quali credono veder bene nel prof. Brunetti un degno scienziato, avessero a giudicare censurabilmente il trattamento da Esso Lui ricevuto all'Ospedale, e le mie parole al di lui indirizzo. Ma io permango ben volentieri in compagnia di quelli altri che sanno il Brunetti, né benemerito, né scienziato.

Quanto ad aver io adoperato il plurale, è questa la più naturale ed abituale cosa del mondo quando si intende e si sa di esporre l'opinione di una certa parte, della massima, di una data classe di persone. Certo è che la massima parte, e la migliore dei medici, non di Udine, ma dell'Italia, dividono la mia opinione sul Brunetti. A me poi non toccava — per usare del noi — di verificare anche se il collega x, y, z, la pensasse come gli altri e come me.

E come è? E con quale logica, od a quale stregua di diritti, il *Friuli* si ritiene Lui in diritto di rappresentare l'indignazione della intera cittadinanza Udinese? Cittadinanza poi che, — come ogni altra, e per quanto rispettabilissima, è tutt'altro che competente a giudicare scienziati.

La Direzione dell'Ospedale nulla sapeva della conferenza dei Brunetti. Egli aveva telegrafato, ed in forma imperiosa, al prof. Pennato privatamente; ed il collegio Medico dell'Ospedale non si ritenne, né si ritenne obbligato né disposto di accettare lezioni dal Brunetti.

Dopo ciò, nulla — per parte nostra — impediva al Brunetti di divertire il pubblico con una sua conferenza popolare.

Così giustificatomi per la forma, e senza verun pentimento per la sostanza, dichiaro di non ritornare sull'argomento, se anche provocato.

F. Franzolini.

Scuola d'Arti e Mestieri.

Ricordiamo che fino ad oggi resta aperta al pubblico l'Esposizione dei disegni e lavori eseguiti dagli allievi ed alunne della nostra Scuola d'Arti e Mestieri.

La mostra sarà oggi visitata dal Regio Prefetto e dall'on. Sindaco.

Associaz. Agraria Friulana.

Il consiglio è convocato in seduta ordinaria per il giorno di sabato 19 corr. ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Proposta del consigliere co. Mantica « di nominare una commissione la quale, esaminati i fondi rurali quali sono oggidì in attività nel nostro Friuli, riferisca al consiglio se questi corrispondono alle leggi economiche, se sotto l'attuale loro forma sia opportuna la loro diffusione in provincia, o come dovrebbero essere diversamente istituiti;
3. Voti da esprimere al Consiglio superiore dell'agricoltura;
4. Approvazione di moduli di statuto e di contabilità per le latterie cooperative.

Avvertenza. Siccome gli argomenti da trattarsi in questa seduta del Consiglio sono tutti importantissimi, il Bollettino dell'Associazione uscirà verso i primi della futura settimana affine di poter informare i soci delle decisioni prese dal Consiglio.

2. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte prima

XI.

Giacché è una fortuna per i romanzieri di non essere obbligati, come gli autori drammatici, a mantenere l'unità di tempo e di luogo, e possono condurre i loro personaggi da un capo all'altro del mondo a loro piacere e ricondurli poi quando lo credono conveniente, così io approfitterò di questa concessione e saltando a piè pari il punto in cui ho lasciato il mio racconto alla fine del capitolo precedente, ritorno per un momento a parlare del falso Riccardo Gradina, l'astuto ex portiere della pretura di Bressello.

Giunte le otto pomeridiane del venerdì stabilito per il mio ritorno a casa da Michele che doveva dargli una risposta sulle ricerche fatte per conoscere se Lucilla tenesse presso di se qualche segnale che le servisse di riconoscimento, Roberto Reschen non mancò di recarsi da lui, ma non lo trovò in casa.

Ciò, oltre a maravigliarlo al massimo grado, gli diede a temere sulle prime che egli non fosse riuscito a scuoprirla e che per questo si fosse dimenticato o stimasse inutile di trovarsi all'appuntamento stabilito, ma poi — calmata la smania che lo agitava di sapere quelle notizie molto interessanti

Per la venuta del ministro.

Come per i primi annunciammo, visiterà il Friuli S. E. il ministro Grimaldi. Partirà da Roma per Veneto intorno ai venti; e sarà accompagnato dal segretario generale dei lavori pubblici on. Corrales e dall'on. Marchiori.

Oggi, alle undici, sono convocate presso il Municipio le rappresentanze di tutte le società cittadine, della Deputazione Provinciale, di Istituti, per concretare sul ricevimento dell'on. ministro.

Imposta sul reddito della ricchezza mobile degli anni 1896-1897.

Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell'ufficio comunale è depositata e vi rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella dei loro redditi distinti per classi secondo le varie specie con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate e di quelle loro iscritte d'ufficio o rettifiche dall'Agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa iscritti, ai quali l'agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione od una rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'Agente, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di venti giorni quando intendano reclamare contro le somme di reddito accertate dall'Agente delle imposte.

Udine, 12 settembre 1895.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Il sig. Tomadini

ha ottenuto ad eseguire l'imbiancamento della sua Casa, giusta agli ordini con minacce di questo Spettabile Municipio.

Ora vedremo se il Municipio farà altrettanto per i suoi indecenti fabbricati, e cosipar molti altri della Città che pure sono in vista e senza essere spalmati di calce.

X.

Giuseppe Raiser

rende noto che col primo settembre corr. ha cessato di far parte della premata Ditta Domenico Raiser e figlio e s'è stabilito in Via Gorghe n. 44 con fabbrica di velluti e seterie.

A coloro che vorranno onorarli di commissioni, promette qualità della più perfetta esecuzione, a prezzi modicissimi, sicuro di non temere concorrenza.

Udine, 14 settembre 1895.

Ringraziamento.

All'illustre P. A. Cicuto

BAGNAROLA.

A mezzo del gentilissimo nostro amico Gregorio Braida ricevetti l'opuscolo: *Dell'autorità in generale e nella Chiesa in particolare*, altra prova del tuo alto ingegno e del profondo studio cui sottoponi ardui problemi di scienza sociale.

Te ne ringrazio, e tra qualche giorno, sulla base della prima parte del tuo discorso, detterò qualche articolo, affinché i Lettori della *Patria del Friuli* dai tuoi ammaestramenti abbiano anche loro a cogliere qualche frutto.

Spero che, malgrado le infinite contraddizioni e birbonate di questi tempi, ai galantuomini tornerà gradita una franca parola.

Addio.

Tuo affezionatissimo

C. Giussani.

per lui — suppose che qualche causa più legittima l'avesse trattenuto. Si nascose dunque dietro la porta di strada, rimasta semi aperta, ed il volto nel mantello aspettò con ansietà.

Dopo pochi minuti giunse Michele quasi correndo ed entrato nella porta si diresse in fretta verso le scale accendendo un mozzicone di candela che teneva in tasca e non accorgendosi della presenza di Roberto.

Questi, vedendolo, lo seguì e gli disse: — Finalmente, Michele! T'aspettavo. — Oh! bravo. Vieni. — Hai buone notizie? — Sì.

Ed entrambi salirono frettolosamente le scale. Entrati nella stanzetta del terzo piano, Roberto — prima ancora che Michele avesse il tempo di accendere il lume — domandò ansiosamente:

— Ebbene? — Ho saputo tutto. — Narra dunque. — Ti assicuro che ho sudato molto, ma pure sono riuscito nel mio intento.

— Ma come? Perbacco! — Ecco qua. Appena ho avuto da te l'incarico d'informarmi...

— Sì, sì: tira via. — Mi sono subito dato d'attorno per vedere se c'era mezzo d'incontrare qualche altro servo della famiglia del dottor Pernici per fargli domanda in proposito. Capirai che non potevo interrogare più il marito della cameriera senza destargli dei sospetti...

— E naturale. — Però nelle mie ricerche fui fortunato...

— Ehi!

Gazzettino commerciale

Sete.

Udine, 14 settembre.

Ecco cosa scrivono da Lione in merito all'andamento dell'articolo serico:

Durante l'ultima quindicina, le transazioni risultarono alquanto più importanti che prima. Rimane però invariato il fondo delle situazione e manca sempre lo slancio e la fiducia. I fabbricanti, più che mai, si astengono da ogni acquisto preventivo e, pur troppo, l'andamento degli affari giustifica la loro riserva.

Le greggie *Cevennas* sono nominalmente sostenute. Gli organzini filanda e lavorio di Francia primissimo ordine, deboli a L. 58/59, usi di Lione.

Sempre tracollati gli organzini *Piemontesi*

a L. 55 a 56 usi Lione p. f. e lav. I ord. » 52 a 54 di II ord.

Le lavorate *Italiane* piuttosto neglette e deboli.

Qualche maggior ricerca nelle greggie « capi nodati » a L. 47/48 usi di Lione per classiche 44/45 2.º ordine.

Le sete di *Brussa* e *Siria* soffrono della concorrenza italiana quest'anno, e sono calmissime.

Trascurate pure le *Chinesi*. Durante questa settimana venne forzata la vendita di 200 balle di *Tsatlee* appartenenti a qualche speculatore e si praticarono prezzi sulla base di

L. 32. usi di Lione per *Kukee kin kock* » 28. » *Gold Kitiu*.

Nelle *Giapponesi*, le sole filature » all'Europa » godono di qualche ricerca.

Le *Canton* filate « all'Europa » sostenute da L. 40 a 41 usi di Lione, incominciano a soffrire dalla concorrenza delle greggie italiane.

I *Cascami* sempre negletti; l'industria della *schappe* attraverso anch'essa una campagna molto difficile.

L'agitazione operaia è calmata, quantunque non si possa dire che sia risolta del tutto la questione dei rapporti fra tessitori e fabbricanti.

Udine, 15 settembre.

Mercato granario.

Calmò e scarso. Ecco i prezzi praticati sulla nostra Piazza fino al momento di andare in macchina il Giornale.

Frumento nuovo 1. 14.50 1. 15.40

Segale nuova » — » 9.75

Grant. com. vecchio » 12.30 » 13.65

Id. com. nuovo » 10.50 » 11.50

Id. Pignoletto nuovo » 12.25 » 13.—

detto Giall. com. nuo. » — » 13.—

Lupini nuovi » 6.30 » 7.—

Mercato delle frutta e legumi.

Scarso. Siamo prossimi alla chiusura della stagione.

Ecco i prezzi odierni praticati di prima mano e per quintale, come si leggono sulla pubblica Tabella:

dette di Latisana » — » 35.—

Uva nostrana » — » 38.—

detta americana » 20.— » 22

Fichi » 12.— » 15.—

Pera comuni » 11.— » 12.—

Prugne (slespis) » 15.— » 14.—

Noci » 22.50 » 25.—

Fagioli freschi » 15.— » 20.—

Tegoline » — » 8.—

Mela » — » 10.—

Funghi da prato (duries) » — » 10.—

Mercato del pollame

Scarso. Oche peso vivo al chil. da cent. 80 a 95; Galline il paio da 3 a 4; Polli id. a l. 1.20 a 2.50 secondo il merito.

Mercato delle uova

In ribasso. Si vendettero 20.000 da 70 a 72 il mille.

— Sicuro. Potei fare la conoscenza solo di un cocchiere, ma — come è facile a supporre — ne sapeva meno del mio amico di prima.

— Sfido io!

— Non avrei saputo più dove battere il capo, quando mi passò per la mente un'idea strana, un'idea che non era probabile avesse una riuscita, ma che pure volli tentare.

— Quale, dunque?

— Pensai che la signorina certo doveva avere o una donna che andava a pettinarla o, se non altro, almeno almeno una sarta che le faceva gli abiti.

— Benissimo, perdio!

— Tanto brigai, tanto feci, che potei sapere il nome della sua modista e con una storiella inventata lì per lì mi recai da lei a chiederle in nome della signora Pernici se avesse terminato un suo lavoro che le aveva ordinato.

— Ma come sapevi tu...?

— Io sapevo nulla, ma m'immaginai facilmente che in questi tempi di balli e di feste continue la sarta avrebbe avuto certamente da fare qualche lavoro per conto suo.

— Sei molto abile!

— E di discorso in discorso venni a parlare della signorina Lucilla Pernici ed a sapere che essa tiene costantemente al collo una modesta catenella d'argento cui sta appesa una piccola crocettina d'oro mezzo consumata dal tempo e che essa tiene carissima.

— E questo sarebbe il segnale ricercato?

— Appunto, perchè mi disse la modista che, avendole essa un giorno chiesto chi le avesse dato in regalo una croce,

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un nuovo re.

Huè, 14. Chanbmong fu proclamato re dell'Annam; 21 colpi di Cannone salutarono oggi il suo ingresso nel palazzo. Si incoronerà il 19 corrente. Molti annamiti muoiono di colera.

I turchi in Egitto.

Cairo, 14. Corre voce che il Sultano spedirà il Gran Visir in Egitto. Un battaglione fu spedito nell'alto Egitto.

L. MONTICO gerente responsabile.

Provate l'Estratto carne

PISONIS

e abbandonerete senza dubbio ogni altro estratto, compreso il Liebig. Esso è ottimo per ammalati, ed ogni famiglia non dovrebbe mancare di tenerne un vaso. Costa così poco ed è così utile!

Depositar per il Veneto la Ditta

L. E. COMI

Verona Piazza Bra N. 26.

In Udine rivolgersi alla Farmacia Bosero e Sandri Via della Posta.

Vendita al dettaglio presso tutti i salumai e droghieri.

Cabinetto odontotecnico

Giovanni Ulivieri - Venturini
Chirurgo-Dentista delle Scuole Americane
Allievo del dott. Slayton Dentista Americano.
(Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi).

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cemento ed altre amalgame metalliche, pulitura di denti eccetera.

Prezzi modicissimi.

D'AFFITTARSI IN UDINE

due locali ad uso Birreria in posizioni favorevoli. con utensili.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario.

L. Piani.

I sottoscritti sono in dovere d'avvertire che la loro Sartoria venne trasportata in via Nicolò Lionello.

Camerino e Vidoni.

GLORIA

Liquoretonico-corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti Bosero e Sandri con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorentz, Udine.

D'AFFITTARE un appartamento in primo piano nelle località della Ditta

Luigi Moretti fuori Porta Venezia.

Per informazioni rivolgersi allo Studio della Ditta stessa fuori porta.

PICROS

Vedi avviso quarta pagina.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

essa rispose che l'aveva sempre avuta fino dalla nascita e che un giorno le avrebbe forse servito per essere riconosciuta dai suoi genitori.

— Benone!

— Ti sembra che abbia saputo fare come si doveva?

— Mene congratulo proprio. Ma, dimmi: pare a te che dal discorso della modista sia apparso che la Lucilla Pernici desiderava ardentemente di rivedere la madre o il padre suo?

— Eh! certo. Figurati, mi ha detto che in certi giorni la ragazza non fa che piangere ripensando alla sua sorte.

— Davvero?

— Appunto così.

— Che bravo Michele! Ogni giorno cresce la mia stima per te.

— Faccio di tutto per acquistarla sempre più.

— E in premio di quello che hai fatto, eccoti subito le cento lire promesse.

— Questo, vedi, è il più bel modo per mostrarmi d'aver fiducia in me — aggiunse ridendo Michele.

E ciò detto prese subito la somma che Roberto Rechen andava via via togliendo dal suo portamonete, contando ad uno ad uno i pezzi da dieci lire che gli posava nella mano.

(Continua).

(Modaglio alla Esposizione di Milano e Torino)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

S. TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igieneo 1890).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile.

L'Acqua Minerale di

SANTA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline o ferruginose. Nelle dissipsie a base anemica e di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cacchiesie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massima per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunguissimo tempo inalterate.

Dottor avv. M. R. LEVI, Medico Primario
Docente allo Spedale Civile Generale di Venezia
costa Centesimi 90 la bottiglia.

Rivolgervi alla Ditta concessionaria in Milano
A. MANZONI e C., via della Sala 16; Roma, via
di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo
via P. E. Imbriani, 27. In UDINE presso
Comelli, Comi scatti, Fabris, Girolami
Giuseppe, Bosero e Sandri.

A V V I S O.

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cudre da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono seriamente garantire non avendo officina, all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9,

ove troverete tuttocci che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.

LA UNIVERSALE

NOVITÀ

LA GLORIOSA

macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi. Rappresentanza per Case forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilancie decimali ecc., ecc.

Giuseppe Baldan.

Times. London 19 Novembre 1891

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del professor Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendono al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acacie, ed il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto Impero del Brasile, ebbero a perfezionare ed aumentare questi ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia e Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1884

On. Sig. OTTAVIO GALLEANI
Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, nonché Flaconi Polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni sperimento nella mia pratica, eradando la Blenorragia ai recenti che cronica, ed in alcuni casi catarri e ristrettiamenti uretrali applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO, CO MELLI FRANCESCO, G. PONTOTTI, M. PUZZI, Farmacisti.

AVVISO D'affittarsi il 1.º piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSEZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14. Rendita god. 1 gennaio 93.38 ad 97.18 Idem god. 1 luglio 95.99 a 96.10 Londra 2 mesi 25.18 a 25.25, Francese a vista 100.30 a 100.60 Valute. Pezzi da 20 franc. austriache da 203.18 a 203.38 TRIESTE 11. Ad eccezione della Rend. italiana tutti i valori fermi. Cambi deboli. Londra 124.1 a 125.14. Francia 49.35 a 49.50 Italia 49.45 a 49.60 Germania 61.10 a 61.30 Zecchini 5.80 a 5.83. Na- poleoni 9.89 1/2 a 9.90 1/2 Banconote italiane 49.29 a 49.30 Datto Germaniche 61.20 a 61.30 Rendita A. in carta 82.85 a 82.95 Det- ta Ungherese oro 92.55 per fine corr. 99.15 a 99.35 Det- ta Ungherese carta per fine	corr. 92.30 a 92.50 Azioni Credito per fine corrente 287.12 a 288.12 Rendita italiana 94.14 a 94.12 Prestito Greco 1881 f.h. a Datto 1884 f.h. TRIESTE 11, settembre. Fuori Borsa. Rendita A. in carta 83.10 a 83.25 R. Ungherese oro 4.00 99.40 a 90.00 Datto ungherese c. 92.40 a 92.50 Azioni Credit. 287.12 a 288.12 Napoleoni a 9.92 Londra 125.14 a Rendita italiana 94.12 VIENNA 14. Apertura di Borsa — Cre- dit. 289. 1. Rendita Ungh. 99.62 Ore 11 ant. — Azioni Credit. 289. Ungherese oro 99.62 Ungherese c. 92.55 Napoleoni 9.92 1/2 Rend. Austriaca carta 83.22	BERLINO 14. Mobiliario 473.50 Austria- che 479.50 Lombardo 226.50 Italiano 95.60 PARIGI 14 Rendita 3 0/0 82.05 Rend. dita 5 0/0 109.87 Rend. dita italiana 96.02 Ferr. Londra 25.6 1/2 Italia 116 logiese 100.18 Banca di Parigi 657. FIRENZE 14 Rendita italiana 96.30; Londra 25.24 1/2 Francese 100.37 Ferr. Merid. Con. 607. Credito Italiano Mo- biliare 882.50 Dispacci particolari. PARIGI 15. Chiusura della sera Rend. 96.02 VIENNA 15 Rendita austriaca carta 83.30 Id. austr. arg. 83.75 Id. austr. (oro) 169.85 Lon- dra 125. Argento Nap. 9.91 MILANO 15. Rendita italiana 96.20. 1 Serati 86.10. 1 Marchi 1.23 1/2
---	---	--

MARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie).
Si prepara e si vende in
UDINE da De Candido Do-
mentico «Farmacia al Reden-
tore» Via Grazzano; Deposito
in Udine dal Fratelli Dorta
al «Caffè Corazza», a Milano
e Roma presso A. Manzoni
& C., a Venezia Emporio di
Specialità al «Ponte del Ba-
retteri».
Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ora 7.21 ant.	ora 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. ant.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTEDRA e viceversa.

da Udine	a Pontedra	da Pontedra	a Udine
ore 5.50 ant.	ora 8.45 ant.	ora 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	10.40 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. ant.	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 ant.	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ora 7.37 ant.	ora 6.50 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
8.45 pom.	9.52 pom.	5. pom.	8.08
	12.36 pom.	9. pom.	1.11 ant.

FILIALI

TORINO

Via Bellezza
n. 57

ANCONA

Piazza
Plebiscito

SONDRIO

Piazza
Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

23 settembre vap.	SIRIO
30 » »	UMBERTO I.
7 ottobre »	BORHIDA
14 » »	PERSEO

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

23 settembre »	SIRIO
7 ottobre »	BORHIDA
21 » »	VINCENZO FLORIO

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A datare da settembre le partenze restano fissate oggi mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

FILIALI

MILANO

Foro
Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE

Via Aquileja
n. 33

VARESE

(Lombardo)
Sindaci Orsini

ALBERGO

CITTÀ DI TRIESTE

di FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorgi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dal
Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,
dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi
in posizione centrica, ed amena per la
prospettiva dei Giardini pubblici.
Servizio inappuntabile — prezzi di
alta convenienza.

DEPOSITO DI GENERI
per Tappezziere e Materassajo
Lane e crini assortiti, Elastici
tutto in ferro a vera molla d'ar-
ciajo, Corda e spago per elastici,
Tela d'imballaggio di tutte le
altezze, Cinte per mobili in tutte
le grandezze, Crine vegetale,
Rivoli, ecc., ecc.
Vendita al minuto ed ingrosso.

LETTORE MOBILI
IN FERRO VUOTO
LAVORAZIONE
SISTEMA CAMBIAGGIO
ELEGANZA e SEMPLICITÀ
Spedizione di catalogo a richiesta
GRATIS GRATIS

Unico deposito in Italia di letti vero ottone dorati inglesi.

RICCA ESPOSIZIONE
Entrata Libera

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE. 2

La migliore, la più igienica delle bibite
all'acqua per l'estate è il

PICROS

amaro stomatico, corroborante, antisettico, ver-
mifugo, anticolerico. Eccita l'appetito, facilita
la digestione, estingue la sete, sostiene le forze.
Utilissimo nei paesi di malaria contro le
febbri miasmatiche.

Bottiglia da lire 2.50
si vende anche al dettaglio.

Specialità propria

IL RISTORATORE UNIVERSALE
DEI
CAPELLI
della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi o grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
2.° La prontezza dell'effetto con il crescimento e fitezza de' Capelli
è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — ritene i Capelli
nell'accrescimento desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le
pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicolò
Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

SETTIMINI DOMENICO
Fabbriatore di carrozze
UDINE — Via Gorgi N. 14. — UDINE

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei piedi, viciocioni alle gambe, accavallamenti
muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Bister - Anglo - Germanico.

Vescicatore Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Mini-
stero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchio.



A. V. RADDO

SUCCESORE A
GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta
CASA MANGIALLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di
aceto. Deposito Vino bianco e nero as-
sortito brusco e dolce filtrato.
L'aceto si vende anche al minuto.

Primo Premio
all'Esposizione Mondiale
di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia
d'argento

FERRO-CHINA BISLERI
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
ogni bicchierino contiene 7 cent. di ferro sciolto.
Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in
Udine e nei principali caffè.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, in
sostituzione delle Candolette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i
bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le gocciole di qualsiasi data, siano pure ritenute
incurabili.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per pacco
postale aumento di Cent. 56.

Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO e SANDRI, alla Fenice risorta
Via della Posta e presso tutte le farmacie d'Italia esigendo in ciascuna scatola un'et-
chetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore

A V V I S I

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

Agente raccomandatorio
DELLE
COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE
A VAPORE
SEGUENTI

Generale Transatlantica Parigi
Nationale de Navigation Marsiglia
Maurice Réunion
Géo Leroy & Co. id.
W. Mac Iver & Line Liverpool
Ward & Holzapfel id.
Newcastle
Adverse d'Armenant
et de Transport maritimes Anversa
Kervaise de Navigation
& Vapeur id.
Havre
Union Steam Ship Co. Londra
Anglo-French Transit Co. Dieppe
Hutchinson Line id.
Glasgow
Segovia Cuadra Y Cia. Siviglia

NODARI LODOVICO
Agente autorizzato dal R. Governo

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
UDINE
Via Aquileja N. 29 A.

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Partirà il 30 settembre il vap. Umberto I.	Partirà il 18 ottobre il vap. Sud-America
3 ottobre » Napoli	21 » » Vincenzo Florio
7 » » Giava	28 » » Orione
14 » » Perseo	3 novembre » Nord-America

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta — A chi ne fa richiesta,
si spedisce gratis manifesti e circolari — Allancare.

Pertenze giornaliere,
Settimanali e Mensili dai Porti
di

GENOVA - MARSIGLIA
HAVRE
BORDEAUX e ANVERSA

per Montevideo, Buenos - Ayres,
Rio Janeiro, Santos, Pernambuco,
Bahia - New - York, Boston, Fi-
ladelfia, Portland, Montreal, Que-
bec, S. Francisco di California,
Nuova Orleans - Antille, San Tho-
mas, La Guayra, Puerta Cabello,
Caracas, Colon, Panama, Gua-
yaquil, Valparaiso, Collao, Lima.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen

approvato dalle Facoltà di Me-
dicina, ed estratto da fegati fre-
schi e sani in Terranova d'A-
merica.

Si vende in Udine presso i Farmacisti
Bosero e Sandri, dietro il Duomo.